



COMUNE DI SANTA LUCIA DI SERINO

PROVINCIA DI AVELLINO

Deliberazione del Consiglio Comunale **n. 10 del 30/06/2021**

OGGETTO: APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO TA.RI. IN RECEPIMENTO DELLE DISPOSIZIONI DI CUI AL D.LGS. 116/2020.

L'anno **duemilaventuno**, il giorno **30 (trenta)** del mese di **Giugno**, alle **ore 20:15**, nel Palazzo Municipale, convocato per determinazione del Sindaco con appositi avvisi, notificati per iscritto in tempo utile a mezzo del messo con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge in seduta Pubblica di Prima convocazione, si è riunito il Consiglio Comunale:

N°	Nome	Qualifica	Presente	Assente
<u>1</u>	VISTOCCO OTTAVIANO	SINDACO	X	
<u>2</u>	VIETRI MICHELE	CONSIGLIERE	X	
<u>3</u>	DE CRISTOFARO ALBERTO	CONSIGLIERE	X	
<u>4</u>	STELLA CLAUDIA	CONSIGLIERE	X	
<u>5</u>	DE BIASE PELLEGRINO	CONSIGLIERE	X	
<u>6</u>	MASUCCI ARMANDO	CONSIGLIERE	X	
<u>7</u>	MARICONDA ASSUNTA	CONSIGLIERE	X	
<u>8</u>	DORINO ROCCO	CONSIGLIERE	X	
<u>9</u>	DISCEPOLO FRANCESCO	CONSIGLIERE	X	
<u>10</u>	AMOROSO DOMENICO	CONSIGLIERE	X	
<u>11</u>	MARTONE GENEROSO	CONSIGLIERE	X	

PRESENTI: 11

ASSENTI: 0

Assume la presidenza Dott. Ottaviano Vistocco, in qualità di Sindaco.

Partecipa il Segretario Comunale dott. Fabio Fariello.

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale ai fini della validità, dichiara aperta la seduta.

Il Sindaco, in prosiegua seduta, illustra la proposta deliberativa.

Prende la parola il cons. Discepolo, che rappresenta la necessità di un maggiore confronto, soprattutto per temi che riguardano le tasse e quindi tutti i cittadini.

Rimarca il cons. Martone: è necessario istituire la Commissione Statuto e Regolamenti e tutte le altre Commissioni previste dallo Statuto comunale.

Interviene il Sindaco impegnandosi a portare all'o.d.g. del prossimo Consiglio comunale l'istituzione delle commissioni e la nomina dei componenti.

Quindi, esaurita la discussione, invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

RITENUTA la propria competenza ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 9 dello Statuto Comunale;

VISTA la proposta di deliberazione infra riportata;

ACQUISITO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ai sensi degli artt. 49 e 147-*bis* del D.lgs. n. 267/2000;

ACQUISITO il parere dell'organo di revisione dell'ente, acquisito in ottemperanza all'articolo 239, comma 1, lettera b, numero 7, del D.Lgs. n. 267/2000;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 267/2000;
- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento per l'ordinamento degli uffici e servizi;
- il Regolamento di Contabilità;

RITENUTO di dover approvare la proposta di deliberazione;

RITENUTA la propria competenza, ai sensi dell'art.42 D.Lgs.n.267/2000;

Con voti n. 8 favorevoli, n. 3 (DISCEPOLO FRANCESCO, AMOROSO DOMENICO e MARTONE GENEROSO) contrari e n. 0 () astenuti, espressi per alzata di mano

DELIBERA

1. **DI APPROVARE** l'allegata proposta di deliberazione ad oggetto "**APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO TA.RI. IN RECEPIMENTO DELLE DISPOSIZIONI DI CUI AL D.LGS. 116/2020.**", la quale è parte integrante della presente deliberazione unitamente agli acquisiti pareri.
2. **DI DICHIARARE**, con separata e successiva votazione avente il medesimo esito, ritenuta l'urgenza, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del D,Lgs. n. 267/2000.

Proposta di deliberazione

OGGETTO: APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO TA.RI. IN RECEPIMENTO DELLE DISPOSIZIONI DI CUI AL D.LGS. 116/2020.

Proponente:

IL SINDACO

Premesso che:

- l'art. 52 del D.Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446, in materia di potestà regolamentare dei Comuni, afferma che *«le Province ed i Comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti. Per quanto non regolamentato si applicano le disposizioni di legge vigenti»*;
- con l'entrata in vigore della IUC viene fatta salva la potestà regolamentare degli Enti Locali in materia di entrate per effetto del richiamo esplicito dell'art. 52 del D.Lgs 15/12/1997, n. 446, ad opera del comma 702, art. 1, della Legge n. 147/2013;

Dato atto che il termine per approvare un regolamento ed eventuali modifiche con effetto retroattivo al 1° gennaio dell'anno di riferimento deve intendersi coincidente con il termine ultimo fissato a livello nazionale per l'approvazione del bilancio di previsione, in base a quanto disposto dall'art. 52, comma 2, del D.Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446, come interpretato dall'art. 53, comma 16 L. 23 dicembre 2000 n. 388 e poi integrato dall'art. 27, comma 8 L. 28 dicembre 2001 n. 448, il quale prevede che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'I.R.P.E.F. di cui all' articolo 1, comma 3 D.Lgs. 28 settembre 1998 n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'I.R.P.E.F. e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;

Dato atto, altresì, che con D.L n. 41 del 22 marzo 2021 (Decreto Sostegni), limitatamente all'anno 2021, in deroga all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e all'articolo 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, i comuni approvano le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva, sulla base del piano economico finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, entro il 30 giugno 2021;

Visti:

- l'art. 1, comma 639 L. 27 dicembre 2013, n. 147 *«Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2014»*, il quale ha disposto l'istituzione dell'imposta unica comunale (IUC), basata su due presupposti impositivi (il possesso di immobili e l'erogazione e la fruizione di servizi comunali) e composta da tre distinte entrate: l'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, il tributo per i servizi indivisibili (TASI), destinata al finanziamento dei servizi comunali indivisibili, la tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti;
- l'art. 1 comma 682 della L. 27 dicembre 2014, n. 147 che recita: *“Con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente tra l'altro: a) per quanto riguarda la Tari: 1) i criteri di*

determinazione delle tariffe; 2) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti; 3) la disciplina delle riduzioni tariffarie; 4) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE; 5) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta”;

- l'art. 1 comma 659 della L. 27 dicembre 2014, n. 147 che recita: “Il comune con regolamento di cui all'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, può prevedere riduzioni tariffarie ed esenzioni nel caso di: a) abitazioni con unico occupante; b) abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo; c) locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente; d) abitazioni occupate da soggetti che risiedono o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero; e) fabbricati rurali ad uso abitativo; e-bis) attività di prevenzione nella produzione di rifiuti, commisurando le riduzioni tariffarie alla quantità di rifiuti non prodotti”;
- l'art 1 comma 660 della L. 27 dicembre 2014, n. 147 che recita: "Il comune può deliberare, con regolamento di cui all'articolo 52 del citato decreto legislativo n. 446 del 1997, ulteriori riduzioni ed esenzioni rispetto a quelle previste dalle lettere da a) a e) del comma 659. La relativa copertura può essere disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa e deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune”;

Dato atto che il regime impositivo della TARI sostituisce, a decorrere dal 1 gennaio 2014, il regime impositivo, previsto dall'art. 14 del D.L. 201/11, convertito in legge 214/11, e dall'art. 5 del D.L. n° 102/13, convertito in legge 124/2013;

Richiamato l'art. 1, comma 738, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di bilancio 2020) il quale stabilisce che “A decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI); l'imposta municipale propria (IMU) è disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783”;

Visto il regolamento IUC per la disciplina dell'Imposta TARI vigente in questo Comune, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 08 del 28.03.2019;

Dato atto che il recepimento nel nostro ordinamento delle direttive europee sull'economia circolare ha determinato una revisione del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (TUA) sotto vari profili: in particolare il Decreto Legislativo 3 settembre 2020 n. 116, attuativo della direttiva comunitaria n. 851/2018, riforma l'art. 198 TUA (art. 1 co. 24 del D.lgs. 116/2020), sopprimendo ogni riferimento ai rifiuti assimilati agli urbani e interviene:

- sulla definizione dei rifiuti di cui all' art. 183 del D.lgs. 152/2006;
- sulla classificazione dei rifiuti di cui all'art. 184 del D.lgs. 152/2006;

Dato atto, altresì, che il decreto legislativo 3/09/2020 n. 116 è entrato in vigore il 26/09/2020; tuttavia, ai sensi dell'art. 6 comma 5 del medesimo decreto “al fine di consentire ai soggetti affidatari del servizio di gestione dei rifiuti il graduale adeguamento operativo delle attività alla definizione di rifiuto urbano, le disposizioni di cui agli articoli 183, comma 1, lettera b-ter) e 184, comma 2 e gli allegati L-quater e L-quinquies, introdotti dall'articolo 8 del presente decreto, si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2021”;

Considerato dunque che è indispensabile approvare un nuovo regolamento TARI in ragione delle modifiche al Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (TUA) appena richiamate, di seguito le principali novità che interessano il regolamento TARI:

1. cambia, secondo la nuova formulazione dell'articolo 183 del TUA, 1. la definizione di rifiuto urbano: ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lett. b)-ter, sono urbani tutti i rifiuti indifferenziati o

differenziati di origine domestica, nonché quelli provenienti da altre fonti, simili per natura e composizione ai rifiuti domestici individuati nell'allegato L-quater del Codice Ambientale e prodotti dalle attività riportate nell'allegato L-quinqies del Codice Ambientale;

2. cambia, secondo la nuova formulazione dell'articolo 184 del TUA la definizione di rifiuto speciale: sono speciali, ai sensi ai sensi dell'art. 184 comma 3 lett.a) i rifiuti che si producono sulle superfici destinate ad attività agricole e connesse, nonché, ai sensi dell'art. 184 comma 3 lett. b), g), i) i rifiuti delle attività di costruzione e demolizione, di recupero e smaltimento rifiuti e i veicoli fuori uso. Le superfici su cui insistono le predette attività non possono conferire alcun rifiuto al servizio pubblico e sono escluse dalla tassa in quanto produttive solo di rifiuti speciali. Restano invece tassabili le superfici (mense, uffici, servizi) che non hanno alcun collegamento, quanto alla produzione di rifiuti, con le attività di cui all'art. 184 comma 3;
3. ai sensi del combinato disposto dell'art. 183 e dell'art. 184 del TUA i rifiuti della produzione sono sempre e tutti speciali a prescindere dalla tipologia merceologica e della prevalenza rispetto agli urbani, in quanto le attività industriali con capannoni di produzione non compaiono nell'elenco di cui all'allegato L quinqies. Detti rifiuti non sono conferibili al pubblico servizio e sono generati nelle aree in cui avviene la trasformazione della materia, che sono pertanto escluse dalla tassa. Per le aree industriali non di produzione (diverse da quelle in cui si trasforma la materia) vigono invece le regole ordinarie in merito alla presunzione di produzione di rifiuti urbani;
4. ai sensi dell'art. 184 comma 3 del TUA, le superfici destinate alle attività di cui alle lettere d), e), f), h) sono produttive sia di rifiuti speciali che di rifiuti urbani. In conseguenza di ciò, in caso di contestuale produzione di rifiuti speciali e di rifiuti urbani, qualora non sia possibile individuare concretamente la superficie esclusa dal tributo, l'individuazione della superficie tassabile è effettuata in maniera forfettaria applicando all'intera superficie dei locali e/o delle aree le riduzioni percentuali già deliberate, distinte per tipologia di attività economica;
5. il potere comunale di assimilazione si intende abrogato dal 26/09/2020, per effetto dell'entrata in vigore del D.lgs. n. 116/2020, pertanto, in seguito all'avvenuta abrogazione della lettera g) dell'art. 198 comma 2 TUA, perdono efficacia tutte le norme di assimilazione già individuate dal Comune e l'assimilazione opera ex lege;

Evidenziato che, alla luce delle precedenti considerazioni, è necessario procedere all'approvazione di un nuovo regolamento Ta.Ri., riportato nell'allegato "A", che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che per quanto non espressamente regolamentato, continuano ad applicarsi le disposizioni statali vigenti in materia di Tari;

Esaminata la bozza allegata del nuovo regolamento per l'applicazione della TARI;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ai sensi degli artt. 49 e 147-*bis* del D.lgs. n. 267/2000;

Acquisito il parere dell'organo di revisione dell'ente, acquisito in ottemperanza all'articolo 239, comma 1, lettera b, numero 7, del D.Lgs. n. 267/2000;

Visto l'art. 42 del D.Lgs. n. 267/2000, che sancisce la competenza del Consiglio Comunale all'approvazione del presente atto;

Visto lo Statuto Comunale;

PROPONE

Per tutto quanto in premessa esplicito, che è parte formale e sostanziale del presente atto;

- 1) di approvare** il nuovo regolamento di disciplina della TARI, riportato nell'allegato "A", che della presente deliberazione costituisce parte integrante e sostanziale;
- 2) di prendere atto** che le suddette modifiche regolamentari avranno efficacia dal 01 gennaio 2021;
- 3) di delegare** l'Ufficio Tributi a trasmettere copia della presente delibera e del regolamento in oggetto al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle finanze, nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente;
- 4) di dichiarare** il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, c. 4, del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000.

Letto, confermato e sottoscritto

IL Sindaco
Dott. Ottaviano Vistocco

IL Segretario Comunale
dott. Fabio Fariello

Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.